

La Gazzetta del Turbike

www.turbike.it

Tutto il giallo della vita

Mercoledì 20 aprile 2016

Numero 6—2016

S.ORESTE: battaglia senza esclusione di colpi sull'erta finale!!!

GARA TATTICA: IL MURO FINALE DECIDE TUTTO

La salita finale, i 2 km che portano a S.Oreste, non fa sconti e decreta i vincitori nelle varie categorie: in E1 Diego Civitella mette ancora le sue ruote davanti a tutti, tallonato da Luciano Carpentieri e Hermes Martinez. In E2 Gianni Di Giacomo tenta la vittoria partendo da lontano ma è costretto all'ex-aequo dal ritorno dello svedese Pellegrini. Il tenace Clavarino chiude al 3° posto. In A1 il duo Marafini-Barelli rinuncia allo sprint decretando l'ex-aequo in categoria, con Oby Menchinelli a chiudere il podio. In A2 "frullin frullino" Dato vince su Vittorio Bertelli con Claudio Silvestri all'ennesimo podio stagionale. In A3 decidono di scalare S.Oreste dal versante outlet!!! Vince Proietti sul duo bisonti Ceccanti-Orlando



LE RUBRICHE

I RISULTATI: la tappa in numeri di Marcello Cesaretti (a pag.2)

ALBUM: le foto della tappa (a pag. 3)

IL RACCONTO DELLA TAPPA: equilibrio in E2 di Carlo Clavarino (a pag 4)

IL RACCONTO DELLA TAPPA: fuga di mezzogiorno di Gianni Di Giacomo (a pag 5)

KILOMETRISTI: saluti da Firenze di Pino Salvatore (a pag.6)

OPINIONI: il mio giochetto di Paolo Benzi (a pag.7)

RIFLESSIONI: in memoria di... a cura di Claudio Scatteia (a pag. 8)

LA BICI IN VERSI: tautologia di Paolo Proietti(a pag.9)

LA TAPPA CHE VERRA': tappa nervosa con il mito Monteflavio di Ale Luzi (a pag.10)

I RISULTATI DELLA TAPPA

TAPPA 6/2016: S.ORESTE

RINGRAZIAMO S.ORESTE (di Marcello Cesaretti)

Carissimi Turbikers, grande interesse ha destato la tappa da S.ORESTE che ha portato ben 54 presenze! Come sempre S.Oreste ci ha fatto spiare i nostri peccati lungo tutto il percorso del nostro "allenamento programmato", che disseminato di salite varie ha poi portato tutti sotto la rampa finale!!! Ringraziamo S.ORESTE per averci concesso questa bella giornata di sport, proteggendoci Tutti e abbracciandoci al nostro arrivo in paese!!! Il Mossiere, oggi di turno, è stato il sig. PAOLO BENZI che ha dimostrato di essere un vero Turbike e soprattutto un grande appassionato di ciclismo, tanto da ricevere gli elogi da colui che lo è stato per antonomasia, AMOS ZANON!!! Grazie, Paolo per aver assolto al duro compito del mossiere nel migliore dei modi, dimostrando a tutti il tuo attaccamento al gruppo e al servizio di tutti!!! Infine, un Grazie di cuore ad ARMANDA per il trattamento riservatoci all'arri-

vo!!! Fra le squadre Turbike migliori di Tappa: Un bel 7 va ai "BISONTI, LUPI e RINOCERONTI"! Un Buon 6 va ai "BENGALLONI, SQUALI e GIAGUARI"! Un "Sufficiente" voto 5 va ai "LEOPARDI e AQUILE"! Insomma, tutte le squadre in grande spolvero per questa tappa "Monumento" che il Turbike onora da quasi 40 anni!!! Voglio ringraziare personalmente tutti per aver "Pedalato con coscienza" lungo tutti i 65 km del percorso, facendo una piccola riflessione sull'incidente occorso ad un ciclista di altro gruppo,

che giaceva dolorante ed immobile sull'asfalto! Ricordatevi sempre, che le strade presentano insidie nascoste e che specialmente in discesa possono recarci guai seri! Quindi, affrontatele sempre concentrati e con molta "Cautela", perché non è la discesa che può far recuperare il terreno perduto in salita!!! Ma ecco come è andata la tappa: Orari rispettati alla partenza e Mossiere "Vigile" lungo il percorso; P.I. rispettati da tutti e a S.ORESTE i primi ad arrivare sono gli "E1": Vince CIVITELLA (Aquila) col tempo di 2h17'56"! Al posto d'onore CARPENTIERI che cede sul finale della salita, a soli 39"! 3° MARTINEZ a 1'35"! 4° DE PRADA a 6'09"! 5° BARILARI a 9'25"! 6° SCOGNAMIGLIO a 13'50"! 7° GOIO a 19'34"! 8° DURANTINI a 29'14"! 9° NOLLMEYER F.T.M. In "E2". Vincono ex aequo DI GIACOMO e PELLEGRINI (Leopardi) col tempo di 2h28'38"! 3° Un grande CLAVARINO a soli 22"! 4° Un ritrovato PRANDI a 35"! 5° CICIRELLI a 59"! 6° SCOPPOLA a 1'04"! 7° CASTAGNA a 1'36"! 8° MARTINELLI a 5'46"! 9° ATERIDO a 7'14"! Infine BENZI (Mossiere)! Da notare che il tempo di ATERIDO è stato gravato di 5' per essere partito

con gli A1. Nella "A1": Vincono ex aequo MARAFINI e BARELLI (Aquila e Leopardi) col tempo di 2h 38'! 3° MENCHINELLI a 36"! 4° GOBBI a 53"! 5° BELLEGGIA a 1'! 6° MICONI a 1'31"! 7° SALVATORE G. a 3'15"! 8° FERIOLI a 4'36"! 9° ROTELLA a 11'13"! 10° LICHERI a 12'48"! 11° CECCHETTINI a 16'54"! 12° MELIS a 20'43"! 13° RUSSO G. F.T.M. Da notare che i tempi di CECCHETTINI e MELIS sono stati maggiorati di 5' per partenza irregolare con gli A2! In "A2": vince DATO (Giaguari) col tempo di 2h 58'! Al posto d'onore BERTELLI a soli 8"! 3° SILVESTRI a 55"! 4° Anna BARONI a 1'40"! 5° ex aequo DEGL'INNOCENTI e Alessandra PIZZI! 7° GOYRET a 2'23"! 8° CALIENDO a 9'39"! 9° RUSSO F. a 12'23"! 10° CESARETTI M. a 17'25"! 11° CARDIELLO a F.T.M. Infine come ospite d'onore AMOS ZANON col tempo di 2h 58'41" che lo attesterebbe al 3° posto assoluto di questa categoria!!! Nella "A3": I cinque più accreditati sbagliano strada e al bivio di NAZZANO girano per PONZANO salendo la parte

più dura del percorso, allungando di soli 400 metri e scalando 80 metri in più rispetto agli altri! Comunque, PROIETTI mette tutti d'accordo e vince col tempo di 2h40'38"! Al posto d'onore in ex aequo ORLANDO e CECCANTI a 4'22"! 4° FEBBI a 7'22"! 5° BALZANO a 12'32"! 6° RIDOLFI a 17'05"! 7° ex aequo ROMAGNOLI e MARCHETTI! 9° SANMARTIN a 21'48"! 10° SCATTEIA F.T.M. Al Termine dell'allenamento tutti hanno potuto gustare i dolci della sig.ra ARMANDA (troppo buoni per accontentare tutti), integrati infine da



Consiglio scambio di battute tra Marcello e Genaro

un'ottima pizza margherita calda che solo gli ultimi (fra cui il presidente) hanno potuto gustare! Nella coppa fedeltà ecco la classifica aggiornata: 1° RINOCERONTI P.2.360; 2° LUPI P. 1.840; 3° GIAGUARI P. 1.800; 4° SQUALI P. 1.760; 5° LEOPARDI P. 1.720; 6° BISONTI P. 1.600; 7° BENGALLONI P. 1.520; 8° AQUILE P. 1.280; 9° TURBIKE I P. 880, 10° TURBIKE 2 P. 280.

ALBUM

TAPPA 6/2016: S.ORESTE



IL RACCONTO DELLA TAPPA

TAPPA 6/2016: S. ORESTE

E2 CATEGORIA EQUILIBRATA (di Carlo Clavarino)

Il mio 'pronostico' di qualche settimana fa 'si è avverato', almeno parzialmente ... E' che la salita finale di quasi 2 km. che conduce a S. Oreste, con le sue pendenze (fino al 14%), 'non perdona' ... Soprattutto se - come Giovanni Di Giacomo ha fatto - si sono già superate altre 3 asperità, si è condotta buona parte della gara 'in solitaria' e si è incontrato - in certi tratti finali (il 'vallonato', da dopo Nazzano fino ai piedi di S. Oreste) - anche del vento contrario ... Ciò detto senza voler nulla togliere a Giovanni, naturalmente ... che, comunque, sul passo e in salite un po' meno severe, secondo me, rimane ancora il più forte della nostra categoria (E2), seguito da vicino da Paolo Benzi, oggi - 'purtroppo' - mossiere di turno. Maurizio Pellegrini, con i suoi 60 kg., ha in ogni caso dimostrato di essere un vero 'scalatore' e - se aveva qualche dubbio in proposito se l'è tolto! - di poter cioè ancora competere con successo con tutti noi ... Purché riesca a rimanere in gruppo - senza 'perdersi' magari in discesa - fino alle 'scalate' finali, sufficientemente ripide ... Allora riesce a far valere il suo scatto e la sua progressione ... Il suo recupero su Giovanni sull'erta finale è stato, credo, 'entusiasmante' ... Dico credo perché, impegnato anch'io in bicicletta, a diverse decine di metri di distanza da lui e da Giovanni - ancora battistrada' - sono riuscito a vedere ben poco ... Anche perché, fatica a parte, l'abbondante sudorazione - che, in casi come questi, sembra concentrarsi sul volto, sugli occhi - non mi permetteva di distinguere granché, tant'è che pensavo che Maurizio l'avesse spuntata ... No, lui e Giovanni sono arrivati insieme e Paolo ha decretato che si sia trattato di un 'ex-aequo' ... Poco dopo la conclusione della gara, al momento di 'fare onore' al 'buffet' offerto da Armanda e Paolo - ottimi i dolci, brava Armanda e grazie! - purtroppo 'spazzolato via' senza tanti complimenti da Turbikers poco 'attenti' al fatto che alcuni di noi dovessero ancora arrivare, Giovanni mi sembrava leggermente 'deluso' ... Ed è comprensibile: tutta la gara in testa, essere ripreso gli ultimi 150-100 m., certo non farebbe piacere a nessuno! E' riuscito a rintuzzare l'attacco di Maurizio, senza riuscire però a mettergli decisamente la ruota davanti, a sancire una 'superiorità' espressa fin dall'inizio ... Insomma, arrivare primi per distacco è un'altra cosa rispetto ad un 'ex-aequo' ... Chissà, se Paolo avesse corso anche lui, forse - io propenderei per dire 'probabilmente' - le cose sarebbero andate diversamente ... in due, in fuga, lo sforzo sarebbe stato distribuito assai meglio ... magari Paolo avrebbe anche ceduto, nel finale, però è probabile che il loro vantaggio, prima della salita finale, sarebbe stato ben più consistente, così da impedire che avvenisse il 'ricongiungimento' col noi, con il resto del gruppo ... Direi che la tappa ha comunque messo in evidenza un aspetto importante: a parte Giulio Rossi - assente, se non sbaglio, per partecipare il giorno successivo insieme a Pino Salvatore alla GF di Firenze - e Fabio Martinelli,

probabilmente un po' sovraccaricato dai km. percorsi e dal dislivello totale 'accumulato' in settimana (GF. Di Fara Sabina, domenica scorsa), cose per lui un po' insolite - mi sembra che ci sia stato un 'miglioramento' generale delle prestazioni dei vari 'membri' della categoria, nel loro insieme... Prova ne è che, nonostante l'andatura abbastanza sostenuta, tutti - tranne Fabio, come dicevo - ci siamo ritrovati insieme ai piedi della salita finale ... la vera 'selezione' è avvenuta lì ... Nelle tappe precedenti, invece, il nostro gruppo (a parte Giovanni e Paolo, che facevano un po' 'storia a sé') 'si era spaccato' spesso già alle prime 'battute' ... Oggi hanno tenuto bene sia Andrea Prandi che Americo Castagna ... anche Alessandro Cicirelli - rientrato in E2 com'era giusto che fosse - in difficoltà sulla prima salita - Coltodino e Valico dei 4 Venti - è riuscito con tenacia e caparbietà a rientrare nel nostro gruppo, se non sbaglio dopo i Granari, cedendo solo negli ultimi 2 km. del finale ... Lo stesso Emilio Aterido (mio compagno di squadra) - partito di nuovo con gli A1 - a cominciare dal nostro passaggio sul 'vallonato', ha mostrato certamente dei progressi, contribuendo a fare il ritmo nei tratti di discesa e pianura, e a stancare gli avversari, sempre costretti ad inseguirlo (l'ho poi 'ringraziato', prima della salita finale - a 'lavoro concluso' - perché ha svolto un'utile azione da 'gregario', diciamo così) ... Anche questi due ultimi, se un po' più allenati, avrebbero 'da dire la loro', Alessandro in particolare ... Brevissima cronaca della tappa: arrivati al P.I. di Talocci, Giovanni avanza al proprio ritmo, apparentemente senza faticare affatto e ci stacca di 20-30 m. ... Superato il bivio di Canneto, quasi lo recuperiamo ... poi, incontrato un folto gruppo di A2 e A3, accelera decisamente prima dei tornanti del valico dei 4 Venti e anch'io, insieme a Maurizio e Alessandro Scoppola, facciamo altrettanto ... Maurizio gli sta quasi dietro, per staccarsi un po' in discesa, verso Farfa, dove lo raggiungo e lo supero ... Poi s'invola e non lo vedremo più, fino al curvone finale di S. Oreste ... Le 'vicende' successive - l'ascesa e discesa dei Granari, poi di Torrita Tiberina - compreso il lungo attraversamento del 'vallonato', ci vedono riuniti in un gruppetto abbastanza compatto, trascinato essenzialmente da me, Alessandro Scoppola, talvolta da Maurizio e Andrea, in tratti di salita (Granari e Torrita) ... Non riesco a 'trattenermi', preferisco cercare di stare sempre un po' davanti, anche per evitare eventuali 'sorprese' ... e poi cercare di tenere un po' alto il ritmo serve anche per tentare di 'stancare gli altri', no? Qualcuno quasi 'mi rimprovera' per questo, senza capire che il mio atteggiamento in gara, comunque, è 'consapevole', non è che mi faccia 'prendere dall'entusiasmo' puro e semplice ... E infatti riesco ancora a salire discretamente e guadagno un 3° posto francamente insperato ... Via via tutti gli altri, come me 'compiaciuti' della sostanziale 'omogeneità' dei valori esistenti all'interno della nostra categoria ...

IL RACCONTO DELLA TAPPA

TAPPA 6/2016: S.ORESTE

FUGA DI... MEZZOGIORNO (di Gianni Di Giacomo)

Bella mattina di sole oggi, arrivo presto, alle 7.35 al parcheggio di Riano e già' ci sono altri due Leopardi, Maurizio e Sascha, quest'ultimo con una fiammante Audi TT nuova. Arrivato direttamente dalla Germania, quindi niente bici per lui! Per non soffrire il freddo decido di pedalare un po' in zona, mi dirigo alla prima rotonda e prendo per Castelnuovo di Porto; bella strada, a parte i primi 500m molto sconnessi, poi sale decisamente così' metto sulle gambe subito i primi 200 m di dislivello. Rientro al parcheggio giusto in tempo per salutare tutti, fare qualche battuta sulla "strategia di gara" da adottare e poi lo splendido mossiere di giornata ci dà' il via, con rigore svizzero. Fa piacere la precisione, costa a tutti arrivare in tempo, quindi è' un buon segno di attenzione partire secondo l'orario comunicato. Primi 10 km quasi tranquilli, l'andatura è' un po' più' allegra delle precedenti tappe; comunque tutti attenti con occhi ed orecchie ben aperte perché' la bretella è' da prendere con le pinze. Personalmente preferirei evitarla, c'è' un sacco di gente in auto che la percorre a velocità' ben al di là' del limite, è' un rischio in più' per noi. Comincia a Talocci la salita e Maurizio fa capire subito di essere in giornata. Complimenti a lui per lo spirito sportivo, combattivo, sempre con il sorriso. Ripenso alle critiche della settimana precedente, quando era mossiere e con le partenze c'è' stato qualche disguido, posso solo dire che è' stato troppo buono! Vabbe', c'è' sempre da imparare. Valichiamo ai quattro venti dopo aver raggiunto gli A2-A1, mi aspettavo di sentire a sinistra il vento degli EI in sorpasso ma ancora niente; in discesa si

va che è' una bellezza, sole e poco vento e poche macchine; purtroppo al primo tornante in basso vediamo delle auto ferme ed un ciclista a terra, rallentiamo e passando noto che è' senza conoscenza. Probabilmente è' andato lungo alla curva ed è' caduto battendo la testa, brutta storia, speriamo bene. Mi viene voglia di dire agli altri di lasciar stare la tappa e pedalare con tranquillità' oggi, poi riprendo senza troppa convinzione a scendere fino all'inizio della salita dei Granari. Raggiungo Emilio, meno male per noi E2 che quest'anno non ha il passo del 2015, però' gli auguro di ritrovarlo subito, e' sempre stato un ottimo compagno di strada. Sono rimasto solo, mancano ancora 40 km all'arrivo, che faccio? Aspetto gli altri o continuo? Decido di continuare, quando scendo di ritmo poi mi torna pesante riprendere a spingere, cerco di lasciare qualche battito per la fine, vediamo che succede; Il mossiere mi sorpassa e mi comunica che ho 40 secondi di vantaggio sugli inseguitori. Alla velocità' alla quale vado sono scarsi 200 metri, non se pensare che ' un buon margine o no. Decido per il no, ma di più' non posso fare. Finalmente mi passano Diego Luciano ed Hermes, hai visto mai che riesco a sfruttare un po' di scia? Sì, ma prima

devo riprenderli, il che mi costa qualche altra bustina di energie di riserva. Bello scendere con loro fino al bivio per Torrita, poi come la strada sale il cardio mi dice di lasciar perdere, altra categoria! La giornata però' è buona lo stesso, arriva Jose' che riesco a seguire abbastanza bene, quindi riesco a recuperare qualcosa; il vento contrario è' aumentato, la scia è' una mezza salvezza, intanto i km che mancano sono poco più' di 10. Uhmhm, ci siamo quasi, peccato che gli ultimi due pesano come i primi 40, c'è' spazio per andare in riserva, anzi peggio finire del tutto il carburante, quindi bisogna dosare le forze rimaste. Nove-otto-sette-sei-cinque-quattro-tre-due occhio curva secca a destra e si sale. Jose' comincia a distanziarmi, ci sta, mi giro e vedo il gruppetto con Maurizio e gli altri; vorrei togliermi la bandana e l'orecchino ed alzarmi sui pedali ma la prima è' sotto il casco ed il secondo non ce l'ho e soprattutto non ho il fisico del mitico. Vabbe' vediamo se riesco ad ottenere un altro secondo posto, non è' da buttare via, quindi vai con il 28 cercando di far girare le gambe. Il fetente Garmin mi

comunica la distanza all'arrivo impietosamente, i metri scendono uno alla volta, meglio non guardare. Ai 200 metri Maurizio mi riprende e passa, però' ho ancora mezza cartuccia che mi gioco, ai 20 metri lo riprendo e passiamo davanti al mossiere distanziati (scusate la dizione da ingegnere) di lambda mezzi, ovvero di una puzza, circa 3 cm di vantaggio per me. Ex aequo perfetto! Secondo me l'ex aequo dovrebbe valere fino a che la distanza è' inferiore a quella di una bici, circa 2 metri, quindi niente "luce" tra la ruota posteriore del primo e quella anteriore del secondo. Oggi 2 metri valevano circa mezzo secondo, che sarà' mai su 67 km? Ringrazio il leopardo,



Gianni sempre all'attacco

anzi leopardo + leone Maurizio per lo stimolo; mi ha consentito di aumentare di 5 battiti la mia soglia massima, ho rivisto il 172, vediamo se riesco a mantenerla andando avanti. Grande Paolo Benzi come al solito, meno male che lo abbiamo nel Turbike, teniamocelo stretto, sempre lì' a proporre, preparare, aiutare. E che dire di sua moglie Armanda, sempre sorridente e che ha organizzato un ottimo rinfresco? Chiederei al presidente di inserirla honoris causa nel gruppo, con tanto di maglia! Rientro veloce via Flaminia per evitare l'acqua, chi sta davanti ha ancora la voglia di salire per cui anziché' scendere via Castelnuovo di Porto e ci scioppiamo lo strappetto finale di Riano! Vabbe' di nuovo, la Nove Colli è' all'orizzonte, tocca mettere dislivello nelle gambe ed anche nella testa. Finita così' ? no, il tempo di dare una mano insieme a Fabio Martinnelli a Salvatore. Smesso (forse) di spaccare cambi ed altro della bici ha cominciato con la macchina. Come prima puntata è' stata semplice, solo la batteria scarica. Meno male che Fabio aveva i cavetti, 10 minuti ed abbiamo risolto. Vediamo la prossima.

KILOMETRISTI

(OVVERO GRANFONDO, ZINGARATE, RINFORZINI)

BACIONI A FIRENZE

(di Pino Salvatore)

Eccomi di nuovo nella mia Firenze in quanto io 35 anni fa il 13 aprile 1981 iniziai la mia carriera lavorativa presso la SGA scuola di guerra aerea alle Cascine come allievo Ufficiale dell'aeronautica militare per diventare controllore di volo fino al 1984. Ed anche quest'anno si riparte dalle cascine. Sveglia alle ore 6:30, colazione in Hotel e



partenza in bici alle 7. Raggiungere Firenze in bici a quest'ora è stupendo, il cielo un po' nuvoloso, arrivo alle cascine e li' incontro molti ciclisti e con loro mi reco alle griglie di partenza situate tra piazza del Duomo e Piazza della Signoria, io sono il numero 1495, siamo circa 3.000 alla partenza. Alle 8 entro in griglia, alle 8:30 partenza direzione Piazza della Signoria, poi subito verso Ponte Vecchio, spettacolare, e poi si va al lungarno. Ancora non siamo partiti i primi stanno già almeno a 4/5 minuti avanti. Dopo 4 semafori si gira a sinistra direzione Fiesole ed il gruppo si inizia a sfaldare anche perché inizia la salita. 5 km. di salita tra il 6% ed il 9%, si inizia a faticare e si arriva a Fiesole, un po' di pianura e si risale subito per almeno altri 10 km. fino ad arrivare al GPM dell'Olmo.

io sono già sfinito, ogni tanto supero un paio di ciclisti ed in cambio in 10 mi superano. dopo Olmo si discende un pochino, ma dopo riparte la salita per Borgo San Lorenzo, aspetto con ansia il ristoro ma ancora non arriva. Tutti gli incroci e le strade sono molto ben controllate non ci sono auto che danno fastidio. Arrivo ad un bivio

dove leggo Firenze a sinistra e Bologna a destra a questo punto spero si debba girare a sinistra invece l'omino all'incrocio mi manda a destra e mi tocca una salita corta ma carogna tipo quella dei barattoli di Bracciano per chi la conosce, la supero indenne ma distrutto. il bello è quando leggo Barberino del Mugello a pochi km. e mi viene in mente tutte le volte che ci son passato o rimasto bloccato in macchina in autostrada e chi se lo sarebbe immaginato di arrivarci in bicicletta in queste zone?

Subito dopo entriamo un pezzo nell'autodromo del Mugello, bello, per poi riuscire e fare una rampa di 800 mt. al 9%, esausto vedo in lontananza il ristoro, Finalmente, mi fermo e ripartire è dura. Mi faccio coraggio e riparto pioviggina un po' in discesa rallento, passo vicino il lago di Bilancino, e poi parte una cronometro dura con 4 km. penso al 7-8% e poi una rampa, mamma mia tipo la rampa finale di Rocca di Papa della GF di Roma. Finalmente vedo il cartello che segnala 15 km. all'arrivo, zona pianeggiante e finalmente spingo come mi piace, vedo il segnale di 1 km. all'arrivo giro e vedo la rampa di Via Salvati quella dei campionati mondiali del 2013, solo a vederla fa paura, gli ultimi 300 mt. grazie al 29 arrivo al traguardo, anche quest'anno è fatta. Una bella bevuta all'ultimo ristoro e via di corsa a riconsegnare il chip e raggiungere moglie e figlia al centro di Firenze molto soddisfatto.



LE OPINIONI

TAPPA 6/2016: S.ORESTE

NON MI ROMPETE IL...GIOCATTOLO

(di Paolo Benzi)

Mi diverte! Mi diverte fare il mossiere: lo trovo anche entusiasmante e mi dà l'occasione di giocare al "piccolo Spielberg". Mi faccio accompagnare da Armanda in questa prima delle tre avventure da mossiere del 2016 (me le faccio tutte quelle degli Squali), perché in due si riesce a gestire meglio il "servizio" video/foto: ci si apposta, si fanno "gli agguati" al gruppo... Sulla salita dei 4 Venti, c'è una specie di balconata rocciosa che apre sui tornanti sottostanti. Tante volte l'avevo vista salendo in bicicletta ed ho sempre pensato che era un ottimo posto per fare delle riprese. Poi ho pensato che dal bagagliaio della mia

auto che è spazioso, potevo fare una ripresa back-front al gruppo mentre affrontava una salita... Insomma pensavo alla varie sceneggiature, inquadrature!!! Ma siccome sono come Edin Dzeko, cioè una pippa

(passatemi l'anglicismo), non tutto mi è riuscito al meglio, ma imparerò in fretta!!! Insomma: la prima 2016 come mossiere inizia dal giovedì, con la preparazione dei dolci con la raccomandazione ad Armanda di usare marmellata, non cioccolato o crema, marmellata!!! (ringrazio anche Daniela, una nostra amica che ci ha aiutato nel preparare il tutto). La mattina del sabato controllo tutto: macchina ok! Action cam ok! Telefoni ok! Dolci e bevande ok! Si parte direzione Riano. Arrivo che il piazzale è già variopinto: saluto un po' tutti, prendo disposizioni da Marcello, ma la tappa la conosco a menadito e so che l'unica incertezza può esserci al bivio dopo Nazzano. Faccio partire le categorie abbastanza scaglionate e quindi via, con "la pilotessa" a con-

durre l'auto ed io a giocare al piccolo regista: il mio giochetto!!! Intervista a Pedalento qui, ripresa là, foto laggiù, appostamenti lassù. Mi diverto, tutto fila liscio. Tutti rispettano le consegne, il PI, la giornata è buona, solo un po' di vento e qualche goccia. Passato il gruppone ai 4 venti, devo anticipare l'arrivo degli A3. Nei pressi di Nazzano incontro un gruppetto di Bisonti in sosta acqua, gli altri sono avanti. Inizia una rincorsa: vallonato di Civitella niente! Strada per S..Oreste, niente! Salita per S.Oreste, niente!!! Oddio, sono già arrivati... ma in piazza non c'è nessuno. Chiamo il poeta e mi dice che hanno sbagliato strada, stanno salendo dal versante outlet...poveri loro. Adesso ci apprestiamo per le

riprese finali e le foto, con Armanda a scattare ed io a riprendere: arriva Diego, poi Luciano, poi Hermo, poi piano piano tutti gli altri: click click, bzzzz, bzzzz, vai di ripresa, di inquadratura: mi piace giocare!!! Mi sto divertendo.



Mossiere e vincitore di S.Oreste

L'ultimo ad arrivare è Mr.President, e c'è un piccolo comitato di accoglienza, e la pizza di scorta, perché i dolci sono spariti in un biz (aveva ragione mia moglie, erano pochi). Ritorno al parcheggio ma ora c'è da recuperare Hermo che ha squarciato un tubolare sotto Nazzano.. Via all'operazione "salvate il soldato Hermo".. ma tutto è bene quel che finisce bene... e mi diverto!

RIFLESSIONI

TAPPA 6/2016: S. ORESTE

MISCELLANEA

(di Claudio Scatteia, la maglia nera)

Cari Amici Turbikers

Inizio questa mia nota con l'impresa più bella, da un punto di vista ciclistico di questo fine settimana: mi riferisco alla vittoria di Enrico Gasparotto nella AMSTEL Gold Race, a distanza di 4 anni dalla sua precedente vittoria nel 2012; Gasparotto, un "peripatetico", (in senso Aristotelico), tra varie squadre World e non World Tour, quest'anno corre per il team belga Wanty-Gobert, di cui faceva parte il povero Antoine Demoinè, morto travolto da una moto durante lo svolgimento della Gand-Wevelgem; Gasparotto, mentre tagliava vittorioso il traguardo, ha mostrato a tutti il braccialetto indossato da TUTTI i corridori della Wanty in ricordo dello sfortunato compagno, ma soprattutto ha detto queste belle parole:

"C'erano corridori più in forma di me, con squadre più attrezzate, ma io ed i miei compagni eravamo sorretti da una forza indecristibile. E non riesco a descrivere l'emozione che provo. Alla vigilia della corsa la moglie di Antoine è venuta a trovarci in albergo e le abbiamo promesso un regalo speciale. Così speciale non potevo immaginarlo" Bellezza del Ciclismo, esempio di amicizia imperitura !!!!

E così, sull'onda di questa impresa di Gasparotto, voglio ricordare il silenzioso compagno di tante uscite Turbike, Danilo Martinelli, morto travolto da un'auto sull'aurelia a Luglio del 2007; In Memoria di Danilo, la 2 Giorni della Sabina, allora organizzata da Turbike, divenne l'anno successivo, il 7-8 giugno 2008, il 1° Memorial Danilo Martinelli;

Ed allora faccio a TUTTI gli amici Turbikers, in particolare al n/s Presidente Marcello Cesaretti una modesta proposta; Scegliamo una tappa, tra quelle a disposizione nella Temporada Turbike 2016, e la dedichiamo a Danilo Martinelli, affinché il suo ricordo resti tra di noi imperituro e replichiamo questa iniziativa ogni anno a venire;

Per superare l'emozione ritorno nel solco di più banali (forse) aforismi e modi di essere:

- La Sincerità è il fondamento della vita spirituale !! (lo ha detto Albert Schweitzer pensatore e medico in Africa nella prima parte del 1900);

- Ed in fine: "Le piccole cose hanno l'aria di nulla, ma ci danno la pace.... in ogni piccola cosa c'è un Angelo" (George Bernanos dal Diario di un Curato di Campagna);

- Last and least : guardate la silhouette di San Padre PIO sul retro di un TIR a fianco del limite di velocità, che dovrebbe essere rispettato dai bestioni della strada; sembra un ammonimento severo a chi conduce e ad chi può distruggere la vita di un inerme ciclista a bordo strada;

San Padre Pio vigila sui camionisti e li invita a rispettare i limiti di velocità e la vita dei ciclisti a bordo strada;



LA BICI IN VERSI

TAPPA 6/2016: S.ORESTE

3T ... Tante T
(*tautogramma*)
(di Paolo Proietti)

**Tante tappe tutte terribili
Tre timbrano tempi trionfanti
Tu tenti tutto tenacemente
Tragitto troppo temerario
Traguardo tagliato tempestivamente
Temendo tratta terrificante
Tanti tradiscono Temporada
Tutti tranquilli tranne te
Turbolenze tra tricorni
Turbikemaster tollerante
Turno trasposto tout-court**

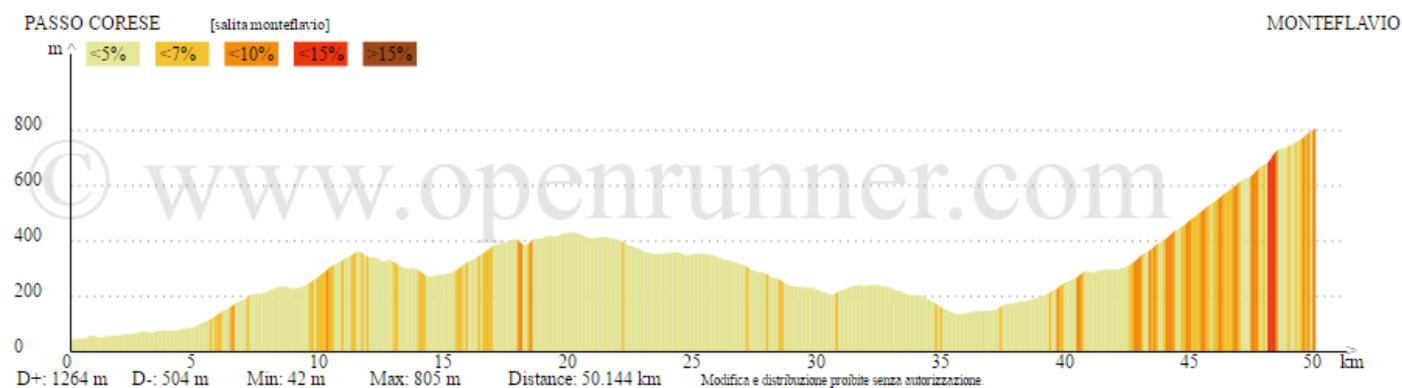


LA TAPPA CHE VERRA'

TAPPA 7/2016: MONTEFLAVIO

TAPPA IMPEGNATIVA E SALITA BELLISSIMA (di Alessandro Luzi)

Tappa lunga e impegnativa, soprattutto perché il percorso si sviluppa quasi interamente al di là del punto intermedio, posto a Talocci, appena pochi km dopo la partenza. Tappa nervosa dall'inizio fino ai -10 km dall'arrivo, con un continuo e snervante susseguirsi di saliscendi, terreno ideale per movimentare la corsa per tutti coloro che sulla salita finale pagheranno dazio. Un breve antipasto della salita di Monteflavio è lo strappo di Moricone: poco più di un km ideale per scaldare le gambe dei migliori. A Moricone un bivio a sinistra in direzione Monteflavio, seguito da 5-600m pianeggianti, dà inizio alla salita finale. Con i suoi 7,8 km al 6,5% di pendenza media, Monteflavio è un autentico "fiore all'occhiello" del ciclismo romano. Forse in assoluto la salita più bella che si possa affrontare nei dintorni della capitale, per qualità dell'asfalto, paesaggio, regolarità e pendenze allenanti ma comunque mai davvero proibitive. La prima parte, quella dei tornanti, seppur bellissima non impensierisce troppo in quanto a pendenze che restano costantemente intorno al 6% con punte del 7%. Finita la parte dei tornanti, seppur ancora regolare, la salita nella parte centrale arriverà a toccare in più tratti il 7,5%-8% di pendenza. I km decisivi per provare a fare la differenza sono quindi quelli tra il 3° e il 6°, dove la salita si mantiene costantemente al di sopra del 7% salendo in ambiente spettacolare circondato da piantagioni di oliveti. La punta massima, intorno al 9% , si raggiunge in prossimità del bivio di Montorio Romano. Attenzione particolare va rivolta agli ultimi 1500m prima del paese perché, anche se meno impegnativi sul piano della pendenza media, sono meno regolari e con le energie "al lumicino" potranno essere fatali a qualcuno... **RAPPORTI CONSIGLIATI:** Tascioni 39x27 Amatori medi: 39x23 Amatori allenati 39x21



Posizione del cursore Altitudine: 292_m D+: 368_m D-: 121_m Distanza dal punto di partenza: 15.500_{km}
 Longitudine: 12.75464° Latitudine: 42.21238°